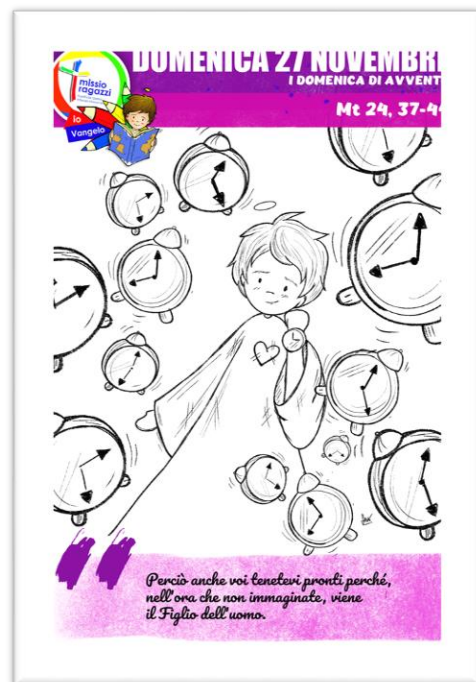


I Domenica di Avvento

Dal Vangelo di Matteo (Mt 24, 37-44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».



Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

La liturgia richiama ogni anno l'intero percorso della fede cristiana, cominciando con l'Avvento. Questo termine significa "venuta", sottintendendo 'di Dio': si ricorda la prima, quella di oltre duemila anni fa nella persona del suo Figlio (di qui la celebrazione del Natale), per imparare come attendere la seconda, quella che ci vedrà passare dal tempo all'eternità (ne abbiamo già parlato in questo mese). Di questa attesa in verità si vedono poche tracce, ma possiamo fare la nostra parte e rendere la nostra esistenza una attesa verso Gesù, che si fa vicino a tutti. "Se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro..." Forse ci inquieta l'immagine del Signore, descritto come un ladro di notte. Cerchiamo di capire meglio: sappiamo che Dio non è ladro di vita. Dio viene piuttosto per aggiungere vita vera alla nostra vita spenta, inoltre non è la morte la "visita" di Dio. Verrà, già viene, "nell'ora che non immagini", cioè adesso, e ci sorprende là dove non lo aspettiamo, nell'abbraccio di un amico, in un bimbo che nasce, in una giornata in cui vivi il perdono. Allora il nostro Natale diventa davvero interessante e ricco di festa: "Tenetevi pronti perché nell'ora che non immaginate viene il Figlio dell'Uomo". Tenersi pronti non per evitare, ma per non mancare l'incontro, per non sbagliare l'appuntamento con un Dio che viene non come 'rapinatore' ma come dono, cioè come Incarnazione.